

Amundi, non solo Etf dietro il deal con Lyxor

4 gennaio 2022

DI [ALESSIO TRAPPOLINI](#)

 3,30 min

Nasce la divisione Amundi Alternatives. Ecco i piani di crescita spiegati dalle prime linee manageriali della società

Con l'acquisizione di Lyxor, completata appena pochi giorni fa, Amundi vuole potenziare due segmenti chiave per la sua crescita futura: da un lato le gestioni passive e dall'altro gli investimenti alternativi liquidi (Ucits Alternative).

Con questo proposito **nasce Amundi Alternatives**, divisione che avrà come obiettivo quello di aumentare le masse della piattaforma Alternative Ucits che Lyxor porta in dote del 50% entro il 2025, accelerando così anche lo sviluppo dei servizi dedicati ai clienti istituzionali (Dedicated managed account platform, Dmap da ora in avanti).

Leggi anche [Foscari \(Amundi\): "Gli istituzionali italiani vivono una fase di grande trasformazione"](#)

"L'ambizione nel mondo Liquid Alternative è frutto della comprovata esperienza di Lyxor in questo segmento che sarà ulteriormente rafforzata dall'impronta distributiva globale di Amundi", afferma **Valérie Baudson**, chief executive officer di Amundi, presentando l'iniziativa.

La nuova divisione, che sarà guidata da **Nathanaël Benzaken** – già chief client officer di Lyxor – accoglie masse in gestione pari a 23 miliardi di euro, di cui 6,3 miliardi nella piattaforma Liquid Alternative Ucits e 16,7 miliardi nel business Dmap (i dati sono aggiornati al 30 settembre 2021).

Lionel Paquin, ceo di Lyxor, aggiunge: "Lyxor si unisce ad Amundi in una fase di notevole slancio commerciale. Insieme saremo guidati da uno spirito pionieristico unico e lavoreremo per costruire una leadership ancora più forte e innovativa".

Etf, primato europeo

Rimane centrale il ruolo del business gestione passiva e Etf, dove Amundi vuole **aumentare la penetrazione in tutti i mercati**: retail, istituzionale e wholesale.

Il closing dell'acquisizione di Lyxor da parte di Amundi – spiegato dalla casa francese – è avvenuta con due mesi di anticipo rispetto alla [tabella di marcia prevista inizialmente](#) per un totale di 825 milioni di euro.

L'operazione, le cui basi erano state poste nel 2021, fa del colosso francese il **leader europeo nel business degli Etf** con un patrimonio complessivo di 170 miliardi di euro e una quota di mercato del 14%. Superati così i concorrenti più diretti nel continente, vale a dire i tedeschi Dws e gli svizzeri di Ubs, e ora punta ad aumentare le masse gestite del 50% entro il 2025.

Un obiettivo che sarà raggiunto – spiegano i manager – attraverso il potenziamento della gamma **Esg**. La linea di prodotti esistente di Amundi si arricchisce infatti con l'aggiunta di prodotti innovativi di Lyxor ETF, in particolare con gli ETF Green Bond e Net Zero Climate.

“La nuova gamma di ETF Amundi ESG & Climate UCITS sarà una delle più grandi e complete sul mercato, rappresentando una quota di mercato di circa il 20%”, spiega **Arnaud Llinas**, che assume la responsabilità della linea di business ETF, Indexing e Smart Beta per il perimetro consolidato all'interno di Amundi.

Guardando al futuro, l'investimento responsabile sarà l'obiettivo principale per qualsiasi lancio di prodotti all'interno della piattaforma: in linea con il piano Esg Ambition 2025 e l'impegno Net Zero del gruppo, Amundi ETF punterà a raddoppiare la percentuale di Etf classificati come Sfdr 8 e 9 entro il 2025.

Leggi anche [Baudson \(Amundi\): “Con il nuovo piano Esg finanziamo il mondo per come dovrebbe essere”](#)

“Gli Etf emergono come efficienti **facilitatori della transizione Esg** per tutti i nostri clienti. La convinzione fondamentale di Amundi è che contribuiranno a democratizzare l'accesso a investimenti significativi in modo efficiente in termini di costi per tutti i clienti”, conclude Llinas.

[Vuoi ricevere ogni mattina le notizie di FocusRisparmio? Iscriviti alla newsletter!](#)

Registrati sul sito, entra nell'area riservata e richiedila selezionando la voce “Voglio ricevere la newsletter” nella sezione “I MIEI SERVIZI”.